

QUARESIMA di Fraternità 2016

In occasione del **Giubileo della Misericordia** e su invito della Conferenza episcopale Italiana, Fondazione MISSIO, la Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV) e Caritas Italiana lanciano la campagna dal titolo **“Il diritto di rimanere nella propria terra”** per promuovere e garantire a ciascuno *il diritto di restare nel proprio Paese vivendo in modo dignitoso*.

Papa Francesco, con l'indizione di questo anno giubilare, ci indica infatti ancora una volta la via dell'accoglienza e della carità concreta.

Le nostre Chiese sono da sempre in prima fila nel servizio, nella tutela, nell'accompagnamento dei più poveri.

La CEI evidenzia che “il doveroso impegno di accoglienza non deve farci dimenticare le cause del cammino e della fuga dei migranti che arrivano nelle nostre comunità: guerre, fame, disastri ambientali, persecuzioni politiche e religiose” e sollecita Caritas Italiana, Focsiv e Fondazione Missio a riconoscere il «**diritto a restare nella propria terra**». “Chi rischia la pelle su un barcone – sottolinea don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana - lo fa perché viene infranto il primo e inalienabile diritto: quello di restare a casa propria. Deve però essere chiaro che mettere chi soffre nelle condizioni di restare nella propria terra vuol dire garantire risorse sufficienti per vivere, lavoro e pace”. Alla luce di quanto detto sopra e davanti al continuo aggravarsi delle condizioni di vita dei profughi, il gruppo missionario non poteva non appoggiare l'invito di papa Francesco ed è per questo che si è scelto, durante la Quaresima, di sostenere uno dei progetti proposti da CARITAS che vanno proprio in questa direzione. Si è pensato di rivolgere l'attenzione in particolare **all’Emergenza rifugiati e migranti lungo la rotta balcanica**.



L'EMERGENZA PROFUGHI: LA CROAZIA IN PRIMA LINEA

La **crisi migratoria** in Croazia in questi mesi ha avuto dimensioni enormi : tra il 15 settembre e il 1 dicembre 2015 oltre 460.000 persone sono transitate nel paese, numero salito ad oggi ad oltre 600.000 unità. I migranti che attraversano la rotta balcanica, una volta entrati in Serbia giungono a Sid (cittadina serba al confine con la Croazia) e da qui vengono trasportati in Croazia con degli appositi treni che fanno la spola più volte al giorno tra Sid e la città croata di Slavonski Brod. A Slavonski Brod il



governo croato ha attivato– negli spazi di una dismessa raffineria – un grande Campo di transito per migranti, che può ospitare fino a 10.000 persone, nel quale i migranti vengono registrati e ricevono gli aiuti necessari. I migranti sono spesso famiglie intere, con bambini molto piccoli, che viaggiano in maniera totalmente improvvisata, muovendosi a piedi per centinaia di chilometri. I migranti non hanno né cibo né acqua, tantomeno vestiti di ricambio o i prodotti di base per l'igiene personale e per le necessità dei bambini. Davanti a questa emergenza epocale, dando seguito all'appello di Papa Francesco, Caritas Italiana ritiene fondamentale accompagnare e supportare anche le Chiese e le comunità cristiane dei Paesi della “rotta balcanica”, per offrire risposte di accoglienza adeguate all'emergenza in atto.

In Croazia sono tante le difficoltà per il fatto di dover improvvisamente far fronte a bisogni di migliaia di persone che già da alcuni giorni sono in cammino. Centinaia i volontari che si stanno prodigando per distribuire pasti caldi e generi di prima necessità a queste famiglie, spesso esauste da giorni spesi all'aperto privi di un'accoglienza adeguata. Caritas ha allestito cucine mobili da campo per la distribuzione di pasti caldi, al costo di € 2 a pasto, per 5.000 persone.

Con 2 € è possibile fornire un pasto caldo ad un bambino o ad un adulto

Insieme possiamo fare molto!